

Gazzetta del Sud 20 Gennaio 2011

Il maxi giro d'usura. Solo in tre rispondono davanti al giudice.

Tre hanno scelto di rispondere per discolarsi, in quattro hanno fatto scena muta. Sono durati in tutto un paio d'ore ieri mattina al carcere di Gazzi gli interrogatori di garanzia dell'operazione "Brillantina", l'indagine con cui Procura e Squadra Mobile hanno smantellato un maxi giro d'usura gestito da Nunzio Venuti, il 46enne già coinvolto in varie indagini su truffe assicurative e usura.

Ieri mattina tutto si è svolto davanti al gip Daria Orlando, che ha siglato l'ordinanza di custodia cautelare su richiesta del sostituto della Dda Angelo Cavallo e del sostituto Fabrizio Monaco, i due magistrati che hanno coordinato l'inchiesta.

Ieri quindi tra i sette indagati finiti in carcere hanno risposto alle domande del giudice e dei sostituti l'avvocato Tommaso D'Arrigo, Lorenzo Bilardo e Felicia De Salvo, mentre hanno scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere in quattro: Benedetto Aspri, esponente di spicco del clan mafioso di Mangialupi, Mario Ungaro, l'edicolante Gaetano Vento, e Nunzio Venuti.

Sarà invece interrogato nei prossimi giorni per rogatoria l'ottavo indagato, il cosentino 35enne Francesco Lopez, che si trova agli arresti domiciliari a Cosenza nell'ambito di questa inchiesta con Faccusa di aver falsificato una carta d'identità valida per l'espatrio intestata a Tommaso D'Arrigo. Nel collegio di difesa, piuttosto nutrito, ieri sono stati impegnati gli avvocati Luigi Gangemi, Giovanni Villari, Giuseppe Amendolia, Giovanni Calamoneri, Nino Favazzo, Antonello Scordo, Francesco Traclò e Salvatore Silvestro.

Sono in tutto 21 gli indagati di questa inchiesta denominata "Brillantina", dal soprannome di Venuti. Dodici sono invece le vittime finite nella rete degli strozzini. Si tratta di commercianti e imprenditori di Messina e anche della provincia, tra i quali anche un commercialista e un analista. Venivano applicati tassi da capogiro che sfioravano anche il 360%. Tra i 10 mila e i 100 mila euro l'ammontare del giro di prestiti, vale a dire tra il 20 e il 30% mensili. Una delle vittime, in appena 8 mesi, è stata costretta per esempio a restituire 31 mila euro su un debito iniziale di appena 8 mila. Un maresciallo dei carabinieri è inoltre indagato con l'accusa di rivelazione di segreti d'ufficio.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS